



Segnalazioni

Marco Bracchi, *Seme di gloria. L'esperienza della grazia secondo Réginald Garrigou-Lagrange* (Prefazione di M. Hauke), IF Press, Roma 2022, 414 pp.

Nonostante l'ancor giovane età, Marco Bracchi è probabilmente il maggior esperto italiano del pensiero del celebre teologo domenicano Réginald Garrigou-Lagrange. Bracchi ha curato in passato l'edizione italiana di diverse opere del domenicano francese, fra cui *La sintesi tomistica; La vita eterna e la profondità dell'anima; Le tre età della vita spirituale*. Egli ha scritto diversi articoli e contributi a miscellanee su aspetti particolari del pensiero di questo autore. Oggi Bracchi (laico, docente di Religione cattolica negli istituti di istruzione superiore e cultore della materia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) presenta alle stampe il testo della tesi dottorale difesa presso la Facoltà di Teologia di Lucano, sotto la guida di Manfred Hauke, che firma anche la prefazione al volume.

Il tema scelto da Bracchi è quello dell'esperienza della grazia: tema di attualità teologica, riguardo al quale a prima vista non si sospetterebbe di trovare elementi utili nell'opera di un pensatore così classico quale Garrigou-Lagrange [G.-L.]. Mediante un'invidiabile conoscenza dei testi e della letteratura secon-

daria, Bracchi fa emergere invece spunti e contenuti notevoli, che permettono di affrontare questa difficile tematica basandosi su un solido tomismo di scuola, oggi ritenuto da molti sorpassato, che invece — se ripreso in modo adeguato e con i dovuti aggiornamenti — ha ancora molto da dare alla teologia.

Mediante la sua trattazione, l'Autore «intende mostrare la potenzialità della sua [di G.-L.] teologia — marcatamente mistica, ma altrettanto solidamente fondata a livello metafisico e dogmatico — nel dischiudere una teoria dell'esperienza della grazia, e quindi una caritologia, che sia in grado di indicare, oggi come allora, la struttura irrinunciabile della vita cristiana, intesa rigorosamente come vita di grazia» (p. 21).

L'approccio chiaramente e fedelmente tommasiano di G.-L. si manifesta, ad esempio, nel far propria quella caratteristica del pensiero dell'Angelico — e, si aggiunga, di tutti i grandi teologi — consistente nell'approccio olistico e armonico, di contro a visioni frammentarie e dialettiche presenti in autori di diverso orientamento. Bracchi mette in evidenza «il taglio che caratterizza la teologia di G.-L. Fedele al suo maestro, Tommaso d'Aquino, la sua proposta teologica è *sintetica*, vale a dire volta a mantenere insieme la totalità del reale» (p. 40). Altro elemento distintivo di Tommaso — e,

in generale, degli scolastici — è l'acume nel distinguere i vari aspetti di questa realtà unitaria, sicché, per quanto attiene al tema in analisi, bisognerà rilevare l'armonia e l'unità tra natura e grazia, senza per ciò stesso confonderle. Come annota nella sua prefazione Manfred Hauke, «il domenicano francese [G.-L.] sottolinea con Tommaso d'Aquino la distinzione, nei nostri confronti, tra l'esperienza di Dio autore della natura e Dio autore della grazia. Non ogni esperienza di Dio è esperienza di grazia» (p. 10). Parole, queste ultime, che richiederebbero un lungo

commento esplicativo ed esemplificativo, impossibile a proporsi in una breve segnalazione bibliografica qual è la presente. I lettori troveranno però nel libro di Bracchi tutti gli elementi per approfondire il tema, ragione per cui volentieri li rimandiamo allo studio di questa bella opera di teologia, non senza sottolinearne, in conclusione, l'alto valore scientifico, la precisione e chiarezza della trattazione e l'accuratezza nella revisione.

Mauro Gagliardi